

## Politici ottusi

# La vera riforma delle pensioni che nessuno fa

**VITTORIO FELTRI**

La cosa che maggiormente stupisce della nostra classe politica è l'ignoranza. Essa non ha ancora capito come funziona il sistema pensionistico e ogni volta che vi mette mano nel lodevole intento di migliorarlo lo peggiora non di poco.

Salvini in buona fede ha imposto l'introduzione della cosiddetta quota cento, senza tenere conto che negli ultimi anni le aspettative di vita si sono allungate. Ormai quasi tutte le persone muoiono dopo aver compiuto ottanta primavere, cosicché se una di esse va in quiescenza a 62 riscuoterà l'assegno dell'Inps per venti anni. Una spesa mostruosa per la Previdenza. Ora Draghi si è inventato quota centodue. Una piccola insignificante modifica. La zuppa diventa pan bagnato.

Il vero problema è che avendo sostituito il modello retributivo con quello (...)

**segue** → a pagina **3**

## Politici ottusi

# La vera riforma delle pensioni che nessuno fa

segue dalla prima

**VITTORIO FELTRI**

(...) contributivo, il lavoratore riceve un compenso proporzionale a quanto ha versato nel corso della sua attività quale dipendente. Quindi può collocarsi a riposo quando lo desidera, vedendosi restituiti i quattrini che gli sono stati sottratti con le famose trattenute. Il resto è retorica, peggio, finzione.

Occorre aggiungere e ripetere che l'Inps se ha un bilancio scassato non è per le pensioni che ogni mese è costretto a sganciare. Bensì per le palanche che sborsa per finanziare il settore assistenziale. È del tutto evidente che i quattrini spesi dall'ente per pagare chi non sgobba più non costituiscono un onere tale da mandarlo in fallimento. A gravare sulla contabilità della Previdenza sono le somme destinate all'assistenza, troppo consistenti. Aveva ragione il presidente del Consiglio Lamberto Dini, quando circa 4 lustri orsono predicava fosse necessario separare l'Inps, che deve provvedere agli ex lavoratori, dalla assistenza della quale deve occuparsi la fiscalità generale. È incredibile il fatto che non ci sia alcun partito impegnato a fare chiarezza in questo delicato settore. I pensionati vanno sostenuti col denaro sottratto alle loro paghe quando si davano da fare negli stabilimenti e negli uffici, che sarebbe più che sufficiente per pareggiare i conti. Non comprendere tutto ciò è un delitto che solo una classe dirigente inadeguata può commettere. Cari senatori e cari deputati cercate di svegliarvi. Il Paese vi guarda e se vi disprezza non è un caso.